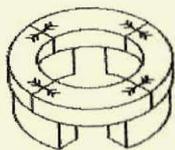




Centro Missionario Magentino



Organismo di volontariato per la cooperazione internazionale Onlus



IL LABRIS

Il labris è un simbolo di unione e di pace tra i popoli: rappresenta il giunto a doppia coda di rondine che serviva ad unire i grandi monoliti di quei particolari edifici che erano atti a resistere ai cataclismi ed ai terremoti.

Maggio 2021 nr. 17

GESÙ RISORTO

«Anche in questo tempo in cui la pandemia ci mette a dura prova possiamo essere contenti, perché abbiamo incontrato Gesù risorto»

Non è l'arrivo della bella stagione. Non è la possibilità di avere qualche giorno libero dagli impegni di lavoro o di studio. E neppure l'occasione di qualche gita fuoriporta. No, «la gioia della Pasqua nasce dalla vittoria sulla morte», sottolinea l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nel messaggio augurale che rivolge a tutti i fedeli ambrosiani dalle terrazze del Duomo, ai piedi della Madonna: **«Anche in questo tempo in cui la pandemia ci mette a dura prova possiamo essere contenti, perché abbiamo incontrato Gesù risorto».**



Ecco quindi la parola di speranza, «anche quando le situazioni intorno a noi sono così deprimenti»: «Il principio di resistenza è nel cuore dell'uomo che sa di essere alla presenza del Signore».

Perché piangi, povera umanità infelice?

Hanno portato via il mio tesoro. Hanno portato via i miei soldi, accumulati in una vita, con avidità insaziabile, con ogni traffico e infaticabile lavoro, con astuzia e spregiudicati azzardi. Hanno portato via il patrimonio su cui contavo per me e per la mia discendenza. Hanno portato via i miei soldi e non so dove li hanno posti. Non ti sembra che abbia buone ragioni per piangere? Povera umanità meschina, i tuoi tesori sono consumati dalle tignole, sono rubati da ladri più astuti e pregiudicati di te. Sono persi per sempre, per sempre!

Perché piangi, povera umanità infelice?

Hanno portato via la mia giovinezza, gli anni del vigore e dell'avventura. Mi hanno portato via la sconosciuta temerarietà che si compiaceva della trasgressione, che sfidava la sorte nel rischio e nell'imprudenza. Hanno portato via gli anni spensierati, quando non ti fa paura niente, quando non è mai tardi, quando non è mai troppo. Non ti sembra che abbia buone ragioni per piangere? Povera ingenua umanità, già la sapienza antica ti ammoniva: Quant'è bella giovinezza che su fugge tuttavia. La tua giovinezza è persa, persa per sempre.

Perché piangi povera umanità infelice?

Hanno portato via la mia bellezza, i tratti del mio volto, le forme del mio corpo. Mi guardavano tutti con sguardi compiaciuti di sognatori, mi cercavano tutti con arti di seduzione. Ero la più bella della compagnia e facevano a gara per offrirmi favori. Hanno portato via la mia bellezza. Adesso sono una presenza insignificante e chi si ricorda i bei tempi mi compatisce. Non ti sembra che abbia buone ragioni per piangere? Povera vanitosa, la tua bellezza è perduta per sempre. I trucchi e gli artifici non nascondono niente e ti rendono patetica.

Perché piangi povera umanità infelice?

Mi hanno portato via la salute, il troppo lavoro, l'ambiente malsano, una gola mai sazia, una stupida

superficialità, la disattenzione di un momento. Eccomi: stremato per niente, tormentato dai dolori, limitato nei movimenti, con la mente confusa e la memoria perduta. Un peso per quelli di casa, insopportabile a me stesso. Mi hanno portato via la salute: non ti sembra che abbia ragioni per piangere? Povera, fragile umanità, come una canna esposta al vento. Particolare insignificante nell'universo: basta una goccia per annientarti. Eppure tu pensi e senti e soffri, perciò hai buone ragioni per piangere, ma le lacrime non rimediano all'irrimediabile.

Perché piangi, povera umanità infelice?

Hanno portato via quelli che amo. La mia casa è diventata un deserto. Mi hanno portato via il papà e la mamma e non so dove li hanno messi. Hanno portato via le persone più amate, gli amici più cari: non so dove li hanno messi. Non ho forse molte ragioni per piangere? Povera inconsolabile umanità, da quando si nasce si comincia a morire. Hai buone ragioni per piangere ma le tue lacrime non sveglieranno i morti. 6. Perché piangi, povera umanità infelice? Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto. Lui che mi ha liberato dai demoni che mi tormentavano, lui che ha aperto gli occhi al cieco nato e strappato Lazzaro dalla morte. In lui avevo riposto ogni speranza e ogni gratitudine e ogni affetto. Si è spenta la luce del mondo. La cattiveria ha avuto ragione della bontà, l'ingiustizia ha ingiustamente condannato Gesù Nazareno, il re dei Giudei. Ecco dove finisce l'uomo, e la sua gloria e la sua speranza di vita e di gioia. Non ho buone ragioni per piangere? Povera umanità troppo ripiegata sul tuo soffrire, alza il capo, volgi lo sguardo, converti la mente. Riconosci la voce che ti chiama, riconosci la presenza che ti consola, riconosci la missione che ti è affidata. Va' dai miei fratelli e di' loro: Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro.

Fratelli, sorelle, proprio io Maria di Magdala, proprio io la peccatrice perdonata, proprio io ho una parola da dirvi da parte del Maestro. Cercavo dove fosse finito il mio Gesù e ho trovato dove ha inizio la strada che introduce nella comunione con il Padre Dio. Ho una parola da dirvi: tutto finisce, tutto si perde, tutto si consuma e si rovina. Non vi salveranno sicurezze e illusioni: non la ricchezza, non la giovinezza, non la bellezza. Non riuscirete a salvare la salute, non gli affetti e le persone amate. Cercate Gesù: in lui tutti hanno vita e niente va perduto, non gli affetti, non le persone care. Chi crede in lui non muore e chiunque crede in lui anche se morto vivrà. Non disperate per nessuno. In lui anche le cose del mondo trovano senso. Anche il tuo denaro in lui diventa carità, anche la giovinezza in lui diventa tempo di grazia, anche la bellezza in lui diventa principio di elevazione, anche la salute diventa condizioni propizia per servire. In lui tutto è stato fatto: non disprezzate niente. In lui e per lui tutto è stato fatto: vivete per lui e con lui, senza di lui non possiamo fare niente. Fratelli e sorelle, io non piango più. **Ho una missione!**



Mons. Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

VITA ASSOCIATIVA

È importante rinnovare la tessera di soci del CMM, versando la quota di **30 euro**.

È possibile farlo, senza recarsi in sede, **tramite bonifico**. Questo contributo ci aiuterà a portare avanti i progetti che il CMM sostiene. Vi chiediamo di inviare anche una mail all'indirizzo centro.missionario.magentino@gmail.com per conferma.

Grazie di cuore a tutti.

Collaborazione con la Libreria Cattolica di Magenta

Da qualche mese presso la libreria cattolica di Magenta, in via Santa Crescenza, è presente un piccolo spazio espositivo con dei prodotti in vendita a favore del CMM.



Un grosso ringraziamento alla libreria cattolica di Magenta ed allo studio Pilates di Corbetta che ci permettono di pubblicizzare la nostra attività e i nostri progetti



C.M.M. &
STUDIO PILATES CORBETTA



INSIEME PER L'UGANDA
PROGETTO PER RIPRISTINO POZZI



NOTIZIE DA GULU

Il progetto di recupero dei pozzi prosegue sempre con un grande riscontro nella popolazione. Grazie alla collaborazione con l'Associazione Insieme si può e con alcune offerte ricevute dai benefattori sono stati già recuperati altri 9 pozzi e il nostro Lorenzo si sta attrezzando per recuperare il materiale per continuare l'attività. La pandemia ha rallentato i lavori sia per le difficoltà di movimento, sia per l'approvvigionamento dei materiali.

Grazie a tutti coloro che hanno creduto in questa importante attività di solidarietà, che permette di avere un bene essenziale come l'acqua!

NORD UGANDA - PROGETTO RECUPERO POZZI ABBANDONATI - POZZO N° 17 - gennaio 2021

LOCALITA' SIRIA DONGO - POPOLAZIONE SERVITA CIRCA 300 ABITANTI - CONTRIBUTO : INSIEME SI PUO'



NORD UGANDA - PROGETTO RECUPERO POZZI ABBANDONATI - POZZO N° 19 - gennaio 2021

LOCALITA' LAYIBI COMMUNITY - POPOLAZIONE SERVITA CIRCA 150 ABITANTI - CONTRIBUTO : INSIEME SI PUO'



NORD UGANDA - PROGETTO RECUPERO POZZI ABBANDONATI - POZZO N° 20 - febbraio 2021

LOCALITA' ST. JUDE - POPOLAZIONE SERVITA CIRCA 300 ABITANTI - CONTRIBUTO : ITALIA UGANDA



NORD UGANDA - PROGETTO RECUPERO POZZI ABBANDONATI - POZZO N° 22 - febbraio 2021

LOCALITA' KULU KENO - POPOLAZIONE SERVITA CIRCA 300 ABITANTI - CONTRIBUTO : INSIEME SI PUO'



NORD UGANDA - PROGETTO RECUPERO POZZI ABBANDONATI - POZZO N° 24 - marzo 2021

LOCALITA' PATIKO COMMUNITY - POPOLAZIONE SERVITA CIRCA 200 ABITANTI - CONTRIBUTO : INSIEME SI PUO'



NORD UGANDA - PROGETTO RECUPERO POZZI ABBANDONATI - POZZO N° 25 - marzo 2021

LOCALITA' PATIKO COMMUNITY - POPOLAZIONE SERVITA CIRCA 400 ABITANTI - CONTRIBUTO : INSIEME SI PUO'

AREA CENTRO PAESE



Prosegue il progetto agricolo: il trattore ha iniziato a lavorare arando i campi dei villaggi per agevolare la popolazione.

All'inizio della stagione lavorativa sono stati sostituiti gli pneumatici perchè usurati.

Ecco alcune immagini dell'attività in corso





RIFLESSIONI E APPROFONDIMENTI

Condividiamo l'articolo del Corriere della Sera che racconta la collaborazione tra l'ospedale Sacco di Milano e il Lacor Hospital di Gulu.

Per approfondimenti: <https://www.corriere.it>.

Italia e Uganda, insieme contro il Covid:
collegamenti in video e scambio di esperienze

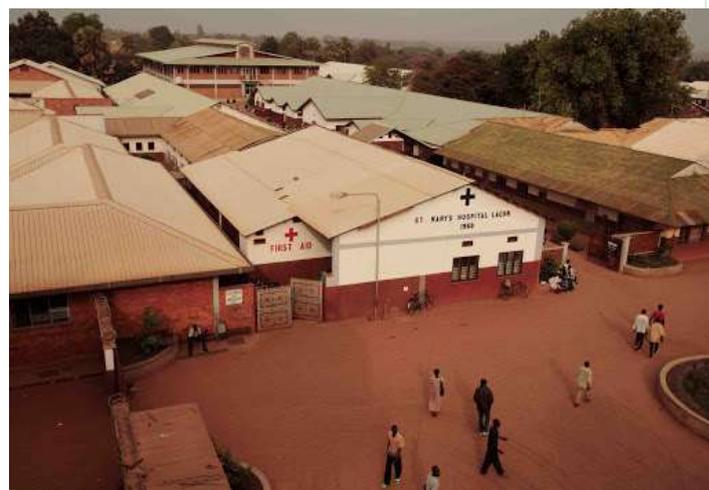


L'esperienza dell'ospedale Sacco di Milano sostiene il Lacor Hospital di Gulu contro la pandemia. Nord e Sud del Mondo contro lo stesso virus

L'ospedale Luigi Sacco di Milano tende la mano ad uno dei maggiori ospedali non profit dell'Africa Equatoriale, il Lacor Hospital di Gulu in Uganda. Da un paio di mesi il dottor Giuliano Rizzardini, direttore del Dipartimento di Malattie Infettive e la dottoressa Beatrice Borghi, anestesista e rianimatrice del Sacco, condividono l'esperienza nella gestione del paziente Covid con gli operatori sanitari del Lacor.

I collegamenti:

Fondato 60 anni fa dal pediatra italiano *Piero Corti* e dalla chirurga canadese *Lucille Teasdale*, oggi il Lacor Hospital, con i suoi 250 mila pazienti accolti ogni anno, è riferimento sanitario per una delle popolazioni più vulnerabili del pianeta. *In Nord Uganda, il Lacor è l'unico presidio ospedaliero ad avere un impianto di produzione e distribuzione dell'ossigeno al letto del paziente, realizzato un paio d'anni fa dal Dipartimento tecnico del Lacor.*



Ogni due settimane gli operatori sanitari del Lacor si collegano con l'ospedale Sacco

di Milano per condividere dubbi e pratiche sulla gestione della pandemia.

Insieme a loro ci sono **Dominique Atim Corti**, figlia dei fondatori dell'ospedale ugandese e presidente della Fondazione che da 25 anni sostiene il Lacor, www.fondazionecorti.it e il dottor **Andrea Coppadoro**, anestesista e rianimatore del San Gerardo di Monza e volontario della Fondazione Corti.

Come si affronta la pandemia?

«Tra i temi affrontati, l'opportunità di pronare i pazienti, la gestione dei farmaci per la coagulazione e degli antibiotici, la ventilazione non invasiva, la fame d'aria e tutto ciò che abbiamo imparato a conoscere in questi mesi di pandemia», racconta Beatrice Borghi. A causa della pandemia, la direzione dell'ospedale ha deciso di aprire una terapia intensiva Covid-19 con personale dedicato. Le sfide? Il personale ridotto, dispositivi di protezione inadeguati e pochi strumenti di erogazione dell'ossigeno come punte nasali, maschere facciali e CPAP; difficile assistere efficacemente i pazienti e rianimarli.

La sfida con Ebola

Non è la prima volta che l'ospedale Sacco ed il Lacor Hospital collaborano. Nel 2016, il focus era l'Ebola. Scambio di buone pratiche, ma anche ricerca e formazione. Di recente è stata pubblicata sulla prestigiosa rivista scientifica Plos One un'indagine epidemiologica che mostra un calo nella prevalenza della coinfezione tra epatite B e HIV in Nord Uganda.

Lo studio è stato realizzato grazie alla collaborazione tra Lacor e Sacco.

I numeri:

dall'inizio della pandemia sono state circa **40 mila le persone positive e 333 i decessi**, su circa **900 mila tamponi eseguiti in Uganda**.

La lunga stagione calda e secca e la metà dei 45 milioni di abitanti sotto i 17 anni hanno contribuito ad attenuare le forme gravi di malattia.

Il Lacor ha contenuto le infezioni tra il personale a 28 dipendenti, meno dell'1% del totale.

Grazie all'iniziativa Covax le prime dosi di vaccino AstraZeneca giunte in Uganda sono state somministrate a tutto il personale sanitario, incluso al Lacor.



COME SOSTENERE IL CENTRO MISSIONARIO MAGENTINO

Il Centro Missionario Magentino porta avanti i propri progetti grazie anche alla generosità di molti benefattori.

Per sostenere le iniziative è possibile:

- Organizzare eventi, incontri, raccolta fondi (previo consenso)
- Effettuare il tesseramento annuale (quota di 30 euro interamente devoluta in favore dei progetti)
- Partecipare ogni primo martedì del mese all'incontro presso la sede del C.M.M.
- **Destinare il 5x1000 al C.M.M.**
Codice Fiscale: 93004540154
- Effettuare una donazione con versamento su:

c/c postale n° 32105207

c/c bancario n° 0122280 Banca Intesa -

IBAN: IT93 5030 6909 6061 00000 122 280.



Il Centro Missionario Magentino è una ONLUS: tutte le donazioni godono dei benefici fiscali in base alla legge n. 49/87 sulle ONG, all'art. 13 D.Lgl. 460/97 sulle ONLUS e alla legge n. 80/2005.



Centro Missionario Magentino

Via Manzoni, 73 - 20010 Marcallo con Casone (Mi)

centro.missionario.magentino@gmail.com

<http://www.centromissionariomagentino.org>

*Newsletter del CMM
stampata in proprio*

NEL 2022 IL CENTRO MISSIONARIO MAGENTINO COMPIRA' 50 ANNI.

Invitiamo tutti i volontari, ex volontari, collaboratori, amici e sostenitori, a inviarci le proprie esperienze e le fotografie per realizzare una raccolta e una pubblicazione che racconti questi 50 anni di cammino insieme.

Potete inviare la documentazione all'indirizzo mail:

centro.missionario.magentino@gmail.com

o contattarci per ulteriori informazioni.

